

Cultura

Spettacoli&Tempo libero

Iodice e la sua Donna lumaca

Nell'ospizio per anziani e sbandati che l'ha accolta, Angela ripercorre la sua esistenza «diversa». Ha visto la guerra da bambina, e poi la rinascita del Paese, ma ha subito la violenza delle convenzioni; ha vissuto le turbolenze di una società in mutamento, spaccata tra la spinta alla modernità e la ferocia di cupe ideologie, incapace di uscire dal guscio. È la Donna lumaca che Rosaria Iodice ha raccontato nell'omonimo libro, edito da Lupo Edizioni. L'autrice lo presenterà oggi a Bari (ore 19.30, Taverna Nuova del Malesse, via Nicolai 67) dialogando con Teresa Ancona.



Collette 2.0

Crowdfunding nuova frontiera delle produzioni indipendenti

Soldi dalla rete per dischi e libri

di LUDOVICO FONTANA

I segreti della scogliera è «un thriller denso di orrore, malato, ambientato sulla costa salentina, in un piccolo paese dimenticato che da anni cova il male puro». La storia, scritta dal salentino Marco Esposito, diventerà un romanzo, pubblicato a ottobre dalla salentina Lupo editore. Il libro è nato grazie ai 147 donatori che hanno creduto nel progetto e l'hanno finanziato attraverso il sito di crowdfunding indiegogo.com. L'obiettivo minimo da raggiungere era di 2mila euro: ne sono stati raccolti 2355.

Esposito ha sfruttato il crowdfunding, cioè la raccolta fondi online, come tanti altri artisti pugliesi. La cantante salentina Evy Arnesano vuole pubblicare il suo secondo album: l'obiettivo fissato è di 4mila euro. Ai baresi Rekkiabilly ne servono 3mila per il loro vinile. Il crowdfunding, insomma la colletta online, è usato da alcuni anni. Negli Stati Uniti la raccolta fondi online fu decisiva per finanziare la campagna elettorale di Barack Obama alle presidenziali del 2008. E con questo sistema sono nati progetti imprenditoriali, startup, dischi, concerti, campagne per i diritti civili.

«È un lavoro continuo e capillare. Devi contattare direttamente le persone, rispondere alle domande dei fan, essere sempre in contatto con loro», spiega Evy Arnesano. La cantante ha scelto la piattaforma italiana Musicraiser.com per finanziare il suo secondo album *Piccoli frutti (non solo di bosco)*. Fino a ieri aveva raccolto 2426 euro, l'obiettivo è 4mila e mancano 38 giorni alla scadenza. Musicraiser è dedicato a produzioni musicali e a organizzazioni di concerti. L'artista propone il progetto, e se viene approvato si stabilisce la cifra da raggiungere. Il donatore paga attraverso la carta di credito. In cambio del finanziamento ricevuto, l'artista concede una «ricompen-

L'incontro



Si presenta oggi, nella Mediateca regionale di Bari (ore 12), il progetto di crowdfunding della band barese The Yellow. I fondi raccolti (su indiegogo.com) serviranno anche per pagare il vincitore del concorso per disegnare gli abiti che indosseranno durante lo Sziget festival di Budapest

sa» al donatore. Nel caso di Arnesano, la ricompensa varia: da un simbolico «sorriso» (4 euro) al disco in mp3 (7 euro) al ringraziamento nella seconda di copertina (12 euro) fino al logo della propria azienda sulla quarta di copertina (300 euro). Una volta raggiunto il risultato, il progetto viene finanziato e i soldi vengono versati all'artista da Musicraiser. Se invece la cifra non viene raggiunta, il denaro viene restituito ai fan. Su Musicraiser hanno avviato una raccolta anche i baresi Rekkiabilly, per la realizzazione del loro disco su vinile *Tipi da spiaggia*: l'obiettivo è 3mila euro, l'offerta va da 3 euro fino a 30 euro (con la quale si ottiene una lezione di batteria via Skype con il musicista) fino a 600 euro (concerto in casa). Il contatto diretto, anche online, è fondamentale. La cantante salentina Ene-ri, per esempio, proponeva anche una chiacchierata su Skype o un concerto acustico esclusivo su YouTube.

La band barese The Yellow ha scelto invece Indiegogo, una piattaforma ame-

Sul web

Il cantautore brindisino Vincenzo Maggiore

ricana. In questo caso il progetto è più articolato: l'obiettivo è 6mila euro ma i donatori potranno partecipare anche a un concorso per disegnare gli abiti che i componenti del gruppo indosserà durante il festival (al vincitore sarà assegnato un premio pari al 10% raccolto). Nel 2012 i baresi Shide raccolsero su Indiegogo 6500 dollari per il loro disco anche da Canada e Nuova Zelanda: si fecero conoscere grazie alla cover di un brano dei Foo Fighters diffuso su YouTube

E invece su www.produzionidalbaso.com il cantautore brindisino Vincen-

zo Maggiore ha quasi centrato l'obiettivo per il suo album: ha raccolto 2775 euro, l'obiettivo 3mila dev'essere raggiunto entro cinque giorni.

Il salentino Marco Esposito ha invece già finanziato il suo romanzo. Ringraziando i donatori, ha scritto che questa è la dimostrazione che «la lettura non sta morendo come dicono, ha solo bisogno di nuovi stimoli, di nuovi mezzi di comunicazione».

In Italia esistono, secondo una ricerca pubblicata nel novembre 2012 da Daniela Castrataro e Ivana Pais, 21 piattaforme

di crowdfunding (di cui 5 erano in fase di lancio). Secondo la ricerca il valore complessivo dei progetti finanziati in Italia è pari a 13 milioni di euro. Di solito questi siti guadagnano trattenendo una percentuale della cifra raccolta. Il crowdfunding viene usato in tutto il mondo per ogni tipo di progetto: per le startup, progetti benefici, documentari, film. O anche per difendersi in un processo. Per esempio Raffaele Sollecito ha avviato una raccolta fondi sulla piattaforma americana gofundme.com per coprire le sue spese processuali (l'obiettivo è 500mila dollari, in sei giorni ha ottenuto 9.660 dollari da 93 donatori).

Naturalmente non tutti i progetti artistici vengono finanziati. Alcuni festival musicali pugliesi ci hanno provato, ma hanno raccolto poche centinaia di euro. «La raccolta online per i festival non funziona ancora in Puglia», spiega un organizzatore. Per questo c'è anche chi ha pensato a una via di mezzo. Vito Perrini e Annalisa Adobati, di Locorotondo, hanno dato vita con altri soci al progetto «Finanziam il tuo futuro»: aiuta a raccogliere fondi per progetti innovativi (massimo 10mila euro) proposti da giovani dai 18 ai 35 anni residenti nella Valle d'Itria. I progetti sono stati selezionati e dal 2 luglio saranno promossi attraverso eventi realizzati durante i festival estivi della zona. Sono previsti anche gazebo, dove raccoglieranno fondi in contanti, senza utilizzare la Rete.

«Beneficati»



Shide



Evy Arnesano, cantante



Marco Esposito, scrittore

Capitale della Cultura Il paradosso della corsa al 2019: i sindaci Stéfano e Perrone chiedono insieme sostegno a Vendola Taranto e Lecce, avversarie eppure alleate

Candidate l'una contro l'altra, chiedono all'unisono alla Regione Puglia di sostenerle. È l'ultimo dei paradossi nella vicenda che vede le città pugliesi candidate a diventare Capitali europee della cultura nel 2019. L'intrigo di annunci e ritiri, di alleanze e divisioni e, infine, di richieste che sembrano inaccettabili, si infittisce sempre più. L'ultima mossa è di ieri, quando i sindaci di Taranto, Ezio Stéfano, e di Lecce, Paolo Perrone, hanno sottoscritto una lettera indirizzata al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, all'assessora alla Cultura, Silvia Godelli, e, ma solo per conoscenza, al sindaco di Bari, Michele Emiliano. Come in un duo vocale ben affiatato, i primi cittadini chiedono alla Regione Puglia il sostegno alle candidature pugliesi, senza il quale «la strada potrebbe essere pre-

clusa per entrambe». Nulla di inusuale se non fosse che le due città sono candidate l'una contro l'altra, che se sarà scelta l'una, l'altra sarà certamente esclusa. In definitiva, sarebbe come se i capitani di due squadre di calcio pronte a scendere in campo chiedessero all'arbitro di agire affinché entrambe possano vincere la partita. Perché è senz'altro vero che la presenza della Regione di appartenenza nel comitato promotore della candidatura è fondamentale, ma ciò avrebbe - e ha - un senso laddove la città candidata è unica e sola nella regione.

Ma questo è solo l'ultimo dei colpi di scena nella lunga teoria delle città pugliesi che aspirano a rappresentare l'Italia come punti di riferimento della cultura europea di qui a sei anni. La prima a candidarsi, con l'allora sindaco Domenico Mennitti,

è stata Brindisi, a gennaio del 2009. Poco dopo, ne ha seguito l'esempio Bari e, a settembre del 2011, la giunta municipale di Lecce ha approvato l'atto di indirizzo per sostenere la

candidatura della città barocca. Poi, proprio Brindisi e Bari hanno rinunciato e si è tentato di ipotizzare una candidatura che includesse le tre città salentine, Lecce, Brindisi e Taran-

to. Tentativo naufragato, proprio come quello della costituzione della macroprovincia, o regione, del Grande Salento. Brindisi, allora, in tempi più recenti, ha deciso di sostenere



Candidati

A sinistra Ezio Stéfano, a destra Paolo Perrone. I sindaci di Taranto e Lecce hanno scritto al governatore Vendola chiedendo sostegno per le loro candidature



ufficialmente la candidatura di Lecce, aprendo la strada all'esperimento già tentato quando il governo Monti sembrava pronto a varare il decreto sull'abolizione e l'accorpamento delle province. Infine, Taranto, ancora soffocata dalla vicenda Ilva e alla ricerca di un riscatto e di un appeal che ne possano rilanciare l'immagine sul piano turistico.

Il bando per le candidature scadrà il 20 settembre. «Considerato che tutti operiamo per creare sviluppo sociale, economico e culturale delle nostre comunità - scrivono Stéfano e Perrone - e che i nostri sforzi sono orientati a promuovere al meglio il territorio pugliese, il fatto che la Regione diventi essa stessa parte integrante di questi programmi di sviluppo, potrebbe favorire di fatto il dialogo tra i soggetti ad oggi impegnati e verificare eventuali spazi di cooperazione anche per le fasi successive». A Vendola e Godelli, ora, il compito di districare la matassa.

Francesca Mandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA